

ELEZIONI POLITICHE

E' una battaglia vinta, per il partito costituzionale, nel nostro Collegio, ed è noto che lo stesso candidato avversario non si fa illusioni sull'esito della votazione.

Tuttavia, anche perchè la votazione riesca una nobile ed affettuosa dimostrazione per

Maggiorino Ferraris

che ha fino a ieri così degnamente rappresentato il Collegio, raccomandiamo vivamente agli elettori di accorrere numerosi alle urne.

Consiglio Comunale

Seduta 29 Ottobre 1904

Presidenza: Garbarino Sindaco

Presenti: Accusani, Baratta, Baccalario, Beccaro, Bonziglia, Braggio, Chiabrera, Cornaglia, Gardini, Guglieri, Levi, Malvicino, Marengo, Moraglio, Ottolenghi, Moise Sanson, Pastorino, Rossetto, Scovazzi, Sgorlo, Trucco.

Aperta la seduta il Sindaco commemora, con elevate parole, il defunto Avv. Cav. Gregorio Asinari ricordandone le qualità elette di cittadino, di giureconsulto, di amministratore.

Accusani e Giardini, mentre si associano alle parole del Sindaco, propongono che si invii un vivo augurio per la guarigione del collega Avv. Gustavo Bistolfi-Carozzi, che trovasi gravemente ammalato e che gli augurii ed il saluto deferente ed affettuoso del Consiglio siano comunicati alla famiglia.

Viene quindi approvato, in seconda lettura, il capitolato per la locazione della tenuta di Moirano.

Viene differita ad una prossima seduta l'approvazione della domanda di mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti e di mutuo a contrarsi per estinzione del vecchio debito verso la cassa stessa.

Si procede quindi alla votazione per le nomine indicate nell'ordine del giorno con i seguenti risultati.

Congregazione di Carità: A presidente viene eletto l'Avv. Paolo Braggio con voti 17 su 19 votanti. A membri dell'Amministrazione, il Notaio Luigi Depetris con voti 14 e il Cav. Giacinto Mignone con voti 12.

Ebbe in seguito maggior numero di voti il sig. Pastorino Bernardo, ch'ebbe voti 8.

Ricovero di Mendicità: Saracco Cav. Giuseppe, Bonziglia Emilio, Gardini Blesi Ottavio.

Commissione Elettorale: Geom. Piana, Dellagrissa Giovanni, Baccalario Cav. Domenico, Moraglio Carlo, effettivi: Cav. Pietro Pastorino, Voglino Pietro, Not. Cav. Guglieri, Avv. Francesco Bisio, supplenti.

Revisori del Conto: Cav. Ottolenghi Moise Sanson, Cav. Pietro Pastorino, Not. Cav. Giuseppe Guglieri.

Commissione per la tassa vetture e do-

mestici: Moraglio Carlo, Baratta Giovanni, Beccaro Pietro, Trucco Fiorenzo, Bonziglia Emilio e Piana geometra.

Viene quindi sciolta la seduta.

L'Associazione Medica Acquese, ha inviato a tutti i suoi Soci la seguente lettera:

Egregio Collega,

La Presidenza dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti, con sua circolare in data 26 ottobre corrente mese, rivolgeva viva preghiera alle Presidenze delle singole Sezioni di appoggiare, nelle imminenti elezioni politiche, unicamente quei candidati che hanno dato prove indubbe di benemerita verso la classe Medica. Mi fo premura perciò, a nome della nostra Associazione, che pure non è vincolata ad alcun partito politico, di ricordare alla S. V. che un dovere di gratitudine e di riconoscenza verso Chi ha prestato la sua opera autorevole nella tutela della classe medica, e che ha preso formale impegno di tutelarne e favorirne ognora le legittime aspirazioni, ci impone di votare compatti il nome dell'ex Deputato

Maggiorino Ferraris

Con distinta stima

Il Presidente dell'Associazione Medica Acquese
Dott. R. De-Alessandri

LA FEBBRE DELL'AMBIZIONE

Certo è a quaranta gradi.

Per l'avvenire d'Italia, è da augurarsi che tante giovani speranze costituzionali, radicali, socialiste non vengano troncate dalla falce della morte. Se tutti i candidati che oggi assordano colla voce squillante le orecchie lunghe degli elettori italiani, avessero a soccombere in una crisi di febbre cerebrale, che ne sarebbe di questa povera Italia, fra qualche anno?

Perchè oggi sono in gioco, se non gli interessi della patria, certo gli uomini che di questi interessi vorrebbero essere eletti tutori.

La patria poi, a suo tempo, avrà la tutela che avrà; ma intanto è bene sperare che i tutori siano tutti disponibili nel caso che ve ne sia necessità urgente.

Non pensi, lettore, la tremenda jattura di piombare sopra una folla raccolta per ascoltare e riversare su di lei tutto il desiderio acutissimo di elevarsi dalla melma sociale, col mezzo della medaglietta? E quale cosa penosissima ascoltar tutto ciò, in questi giorni in cui tutto è già stato detto, tutto è già stato discusso, tutto è già stato applaudito!

Tutto, salvo una novità uscita o sfuggita dal torrente oratorio della oratoria di Ferri: che Mazzini proclamava la formula *Dio e popolo*, e che i socialisti hanno invece quest'altra: *Popolo!*

Popolo, puro e semplice, dato che il popolo sia puro e semplice: popolo nudo e crudo, i quali due ultimi ag-

gettivi possono essere più adatti al caso — specialmente se del popolo si intende che facciano parte anche i proletari — infiniti — che maneggiano non solo la zappa o il martello.

Io ho sempre avuto una grande ammirazione per quelli che, così alla lesta, negano l'esistenza di Dio; perchè penso che la loro statura sia gigantesca, più gigantesca dell'Imalaia, e che la loro testa quindi, ogni quando, avvezza alle tempeste e ai nubi delle regioni elevatissime, colga un momento in cui il cielo sia sgombro di nubi per dare una capatina e spiare nell'empireo se Dio ci sia o non ci sia.....

Certo Ferri questa capatina ogni quando deve darla su in alto, e, senza dubbio, deve aver scoperto che il seggiolone dove abitualmente sedeva Iddio è omai vacante da molti anni, cioè da quando è morto Mazzini ed è venuto al mondo lui, Enrico Ferri....

Io mi immagino lo s'rosocio di applausi che avrà salutato, a Ravenna, questa sparata del nostro più eloquente deputato!

Il nostro buon popolo sovrano avrà pensato: prima c'erano Dio e il Re: noi eravamo meno che zero; ora Ferri ci assicura che Dio non c'è più (che l'abbia soppresso lui?) e che il Re è virtualmente abolito dai socialisti rivoluzionari; dunque non ci siamo più che noi a questo mondo! benone!

In questi *noi*, si intende ci sono quelli solo che daranno il loro suffragio a Ferri; per gli altri, proletari o non, è un altro paio di buoi....

Dal che si evince che, evidentemente, Mazzini era un ingenuo e un romantico.... Povero Mazzini! E dire che ai suoi tempi passava per essere un uomo così pericoloso! tanto è vero che fu condannato a morte due o tre volte!

Del resto se Ferri sostiene in una bella arringa che Dio non c'è, è assolutamente necessario prestargli fede.

Come lui, molti de' suoi colleghi non credono in Dio. Diamine! - essi pensano: quando ci siamo noi a questo mondo, noi socialisti o anche costituzionali, deputati e futuri ministri, non è più necessario Dio! Dio sarebbe un pleonasmo!

E guardate dove mi ha condotto la febbre socialista, la febbre costituzionale, la febbre radicale, la febbre conservatrice dei cinquecento e tanti candidati!

O vento di follia e di vanità, passa rapidissimo attraverso le selve umane aspettanti e illuse, affinché le menti non ne abbiano a essere tocche, e nei vuoti cervelli non resti più che il gufo a cantare l'apicedio della vita e dell'anima umana!

BAJARDO.

L'On. Ferraris fra i suoi elettori

Ieri l'On. Maggiorino Ferraris, ricevuto dalla banda musicale del paese, parlò a Bistagno, accolto da vive manifestazioni di simpatia e da applausi, presente il senatore Saracco - dando ragione della sua opera parlamentare ed esponendo i suoi intenti nella prossima legislatura.

Nel pomeriggio parlò nel castello di Monastero, fra vivissimi applausi, salutato da tutta la popolazione, e più tardi, a Bubbio e a Cessole.

Ovunque ebbe festose accoglienze. Si prevede che l'On. Ferraris avrà una splendida votazione.

Lega contro la tubercolosi

Mercoledì, 27 Ottobre, alle ore 14 in una sala del Casino Sociale gentilmente concessa, ebbe luogo la prima riunione degli aderenti alla lega acquese contro la tubercolosi. Intervenero all'adunanza numerose signore, S. E. il Cav. Saracco, il Sindaco di Acqui Cav. Garbarino, quello di Ponzone conte Thellung, i rappresentanti del Sindaco di Sessame, di Visone e di altri comuni, il pretore di Rivalta Bormida, il Dottore Morbelli di Orsara ed altri; e molte notabilità acquesi. Scusava l'assenza il sig. Colonnello del 23° Regg. Artiglieria ed il Sindaco di Mombaruzzo (con una gentile lettera di adesione).

Aprè la seduta il Dott. Debenedetti presidente, dopo brevi parole dirette a ringraziare gli aderenti per il loro appoggio ed a spiegare l'ordine del giorno della seduta, presentò all'adunanza l'on. Maggiorino Ferraris, quale patrono e vice-presidente onorario dell'istituzione. Il nostro deputato tenne per un'ora sospeso alle sue labbra l'uditorio spiegando perchè un uomo politico debba interessarsi di questioni d'igiene.

Parlò della tubercolosi e della lotta che si deve intraprendere contro questa malattia che è la terza per importanza come causa di morte in Italia.

Parlò della necessità di migliorare la condizione dei meno abbienti come egli tenta in Parlamento con opportune leggi per diminuzione dei dazi sui generi di prima necessità; di risanare le abitazioni; di migliorare i costumi e rinvigorire la gioventù.

Spiegò come debbano tutti unirsi per una santa crociata contro questa terribile malattia ottenendo dall'unione di tutti, i mezzi per prevenirla e combatterla in ogni modo. Infiorò il suo discorso con aneddoti della vita inglese e riscosse alla fine applausi calorosi.

Venne in seguito letto e approvato lo Statuto ed il Regolamento dell'Associazione, dandosi mandato alla Presidenza di completare le cariche sociali vacanti.

Gli iscritti alla lega sono già più di quattrocento.

Fra gli iscritti dobbiamo accennare in modo speciale alla Ditta Emilio Ottolenghi, il cui capo signor Belom si è distinto come attivo propagandista ed ha già fatto una buona offerta per l'erezione di un piccolo pagiglione per i poveri tubercolosi non curabili a domicilio.

I medici non possono a meno di consigliare ad una signora delicata l'uso del Sapone-Amido-Banfi.